



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 27 gennaio 2020

Petizione popolare riguardante la posa di nuovi punti luce sui percorsi ciclo pedonali di viale Po.

A tale riguardo il Presidente del Consiglio Comunale **Paolo Carletti** ha dichiarato quanto segue:

In data 14 novembre 2019 veniva indirizzata al Sindaco una petizione popolare ai sensi dell'art.22 dello Statuto del Comune di Cremona. Lo Statuto pone una previsione normativa a garanzia del fatto che la petizione non rimanga inerte: infatti dà un termine di 45 giorni entro i quali il Sindaco deve comunicare ai firmatari a quali uffici ha indirizzato la pratica, in caso contrario la petizione ha diritto ad essere iscritta al Consiglio Comunale. E' ovvio che la ratio della norma non è tanto la difesa del diritto di informazione, quanto la garanzia che il Sindaco avvii un procedimento amministrativo sul tema proposto dalla petizione.

Lo stesso giorno il Sindaco ha inviato la pratica al Vice Sindaco e all'Assessore alla Mobilità Sostenibile, in data 19 novembre ha poi formalmente assegnato la pratica all'Assessore alla Mobilità Sostenibile, dando così avvio al procedimento amministrativo. Pertanto, l'Amministrazione comunale, nel merito, ha rispettato appieno la funzione dello strumento popolare dandone sostanza amministrativa.

Anche se avviato l'iter difeso dalla norma statutaria, si è tralasciato di darne comunicazione ai primi firmatari i quali, tecnicamente e solo formalmente, hanno avuto il diritto di richiedere l'iscrizione della petizione al Consiglio Comunale. Non prevedendo nulla il regolamento, la Presidenza del Consiglio Comunale ha chiesto parere tecnico agli uffici che ritenevano di trattare l'argomento come una comunicazione del Presidente con intervento della Giunta senza dibattito.

La discussione in Ufficio di Presidenza, organo meramente consultivo del Presidente, ha portato alla decisione di prevedere oltre all'intervento della Giunta un dibattito con diritto di intervento dei soli capigruppo e diritto di replica dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale ha dato quindi lettura del testo della petizione (*si veda allegato*). A nome della Giunta è quindi intervenuto il Vice Sindaco **Andrea Virgilio** premettendo che vi sarà un confronto con i proponenti della petizione. Il Vice Sindaco ha quindi dato alcune delucidazioni riguardanti la situazione dell'illuminazione in viale Po, anche alla luce di verifiche effettuate nei giorni scorsi, dichiarando l'impegno ad intervenire. In viale Po, con l'arrivo di Citelum, sono state modificate solo le lampade. La differenza rispetto a prima è di sensazione luminosa, dovuta ai led che offrono una migliore definizione degli oggetti, ma, nei punti in cui non arriva il fascio luminoso, c'è più oscurità rispetto a prima. Il 19 gennaio sono state fatte verifiche illuminotecniche: sede stradale e pista ciclabile rientrano pienamente nei parametri previsti dalla legislazione. Nella parte più a ridosso delle abitazioni il limite scende al di sotto dei parametri, come però avveniva anche in precedenza. Alla luce di queste verifiche è stato chiesto a Citelum di proporre una soluzione: il progetto presentato prevede l'installazione di bracci verso le zone più in ombra, sull'esempio di quanto fatto sulla pista ciclabile di viale Trento e Trieste. Il progetto Citelum verrà inserito nel Piano delle Opere Pubbliche.

A seguire sono intervenuti i consiglieri **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Alessandro Zagni** (Lega Lombarda – Lega Salvini

Lombardia), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile). Agli interventi ha replicato, sempre a nome della Giunta, il Vice Sindaco Andrea Virgilio.

Interrogazione presentata in data 20 dicembre 2019 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli avente come oggetto: “Parco Fotovoltaico - Fondazione Città di Cremona”.

Premesso che: la Fondazione “Città di Cremona” nasce nel 2004 a seguito della fusione delle II.PP .A.B Riunite Città di Cremona "Istituto Elemosiniere, Istituto Educativo Cremonese, Fondazione Eliseo e Stellina Stradiotti" con l'I.P.A.B" F. Soldi -Centro Geriatrico Cremonese"; ha lo scopo è di promuovere progettualità sociali realizzate da istituzioni, da associazioni operanti nel campo di volontariato e della cooperazione sociali da comitati/fondazioni espressione di organizzazioni di persone, da enti pubblici e privati che esercitano attività istituzionali o personali di rilevante interesse sociali o comunque in conformità o in armonia con gli obiettivi dell'Ente; e di rafforzare e strutturare il proprio sostegno al welfare cittadino; la Fondazione Città di Cremona, ai sensi del proprio statuto opera nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla programmazione sociale territoriale d'intesa con il Comune di riferimento e in sinergia con gli altri soggetti istituzionali e sociali che costituiscono la rete di welfare locale; nel 2011 la Fondazione “Città di Cremona”, ai sensi dell'art 5 dello Statuto, ha deciso di costituire una società a responsabilità limitata a socio unico, denominata Cremona Centro 2011 Srl; il Sindaco del Comune di Cremona nomina, con il proprio decreto, il Consiglio di amministrazione della Fondazione di Cremona. Ricordato che: Fondazione “Città di Cremona” in data 30 settembre 2019 tramite un avviso pubblico ha reso noto di aver ricevuto una proposta da parte di un soggetto privato per la costituzione del diritto di superficie su terreni di proprietà siti nel Comune di Cremona per la realizzazione di un parco fotovoltaico; l'area interessata è molto vasta pari a 15 ettari; mappali foglio 30 mappali 3, 5, 586 parte; le condizioni sono: durata di 30 anni, autorizzazione e permessi per la realizzazione dell'impianto in carico del superficiario; le condizioni economiche sono: 1.150.000 euro; con le seguenti modalità: 575.000 euro alla stipula dell'atto notarile, 115.000 euro all'anno per 5 anni dalla stipula dell'atto notarile. Preso atto che: da notizie apparse a mezzi stampa risulta che Linea Green, società di A2A leader nel campo delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, che realizza impianti di produzione di energia rinnovabile fotovoltaica di taglia industriale finalizzati alla produzione di energia rinnovabile per immissione nella Rete nazionale non è nella partita e non ha presentato una controproposta. Che i mappali individuati nel PGT sono classificati: il mappale 3 foglio 30 ricade in "AA.3 -Ambiti agricoli: aree agricole strategiche e di rilevanza ecologico-ambientale e paesaggistica" (art. 35 Disposizioni attuative) 98,00 %; il mappale 5 foglio 30 ricade in "AA.3 -Ambiti agricoli: aree agricole strategiche e di rilevanza ecologico-ambientale e paesaggistica" (art. 35 Disposizioni attuative) 94,53 %; il mappale 586 foglio 30 ricade in "AA.3 - Ambiti agricoli: aree agricole strategiche e di rilevanza ecologico ambientale e paesaggistica" (art. 35 Disposizioni attuative). Visto che: la Giunta comunale, come ha dichiarato in più occasioni, tramite il vicesindaco Virgilio a mezzo stampa, dà un parere politico positivo e che al momento non esiste una proposta nel P.G.T. di cambiamento di uso dei terreni; l'iter prevede una serie adempimenti in base al dlgs n. 387 del 2003 e Legge Regionale 5 del 2010 per la verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). Considerato che: il programma energetico ambientale regionale (PEAR) prevede una serie di limitazioni per l'installazione del fotovoltaico a terra in termini di potenza e di idoneità delle aree coinvolte; preoccupati dell'ampia superficie coinvolta (15 ettari come 15 campi di calcio) alle porte della ditta e dell'impatto paesaggistico e di perdita di suolo agricolo; convinti che sia preferibile individuare gli impianti fotovoltaici nelle aree dismesse. Si interroga la Giunta per sapere:

- 1. In base a quale atto e documentazione ufficiale ha espresso parere positivo;*
- 2. Se sia già stata inoltrata l'istanza di autorizzazione e se la Giunta sia in possesso del progetto;*
- 3. Quale sarà il percorso istruttorio e quali autorizzazioni saranno necessarie da parte del Comune ed eventualmente della Provincia;*
- 4. se intende informare le commissioni competenti (territorio e ambiente) sui dettagli del progetto e prima del parere che sarà inviato in sede di conferenza di servizio;*

5. *se non ritiene utile dare un indirizzo alternativo alla Fondazione città di Cremona e individuare altri luoghi (aree dismesse);*
6. *se non crede che sia utile aprire un dibattito in merito sul piano energetico comunale anche individuando in prospettiva la progressiva dismissione dell'inceneritore.*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore all'Ambiente Simona Pasquali: Vorrei innanzitutto chiarire una questione fondamentale: né la Fondazione né tanto meno il Comune avevano in animo di realizzare un parco fotovoltaico. E' stata espressa una manifestazione di interesse da parte di una ditta privata e la Fondazione "Città di Cremona" ha pubblicato un avviso. Quindi è errato e fuorviante insistere nel dire che la Fondazione e il Comune hanno volontà di promuovere la realizzazione del parco fotovoltaico.

Per quanto riguarda il **primo punto** dell'interrogazione, preciso che la Giunta non ha espresso nessun parere, abbiamo preso atto della manifestazione di interesse e stiamo approfondendo la questione. Alla Giunta non è stato presentato alcun progetto: abbiamo acquisito dalla Fondazione stessa le informazioni ed i documenti ad oggi disponibili forniti dalla società che si è aggiudicata il diritto di superficie dell'area.

Secondo punto: non è stata inoltrata nessuna istanza di autorizzazione. La Giunta non è in possesso di alcun progetto, che peraltro non risulta essere ancora stato presentato nemmeno alla Fondazione.

Terzo punto: Una volta che verrà presentato il progetto, sarà avviato l'iter per richiedere l'Autorizzazione Unica alla Provincia di Cremona. Il progetto dovrà essere compatibile e coerente con il PEAR (Programma Energetico Ambientale Regionale). La Provincia, in base alla potenza che verrà prospettata per l'impianto, procederà alla verifica di assoggettabilità a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale). Durante questo percorso, che è stabilito dalla normativa, il progetto viene pubblicato su SILVIA, un portale regionale dove vengono pubblicati tutti i progetti che potrebbero essere assoggettati a VIA. La Provincia ha la facoltà di istruire un tavolo tecnico, ma non è obbligatorio. In questa fase il Comune può presentare le sue osservazioni di carattere ambientale, chiedere mitigazioni, osservazioni ambientali, precisare vincoli paesaggistici.

Terminata questa fase, la Provincia dovrà esprimere se il progetto va o no assoggettato a VIA. In caso di parere negativo sarà indetta una conferenza di servizi, come da normativa vigente, per rilasciare l'Autorizzazione Unica: in quella sede vengono raccolti tutti i pareri. In questo caso il Comune potrà presentare pareri di tipo urbanistico. In caso affermativo si terrà conferenza dei servizi per la VIA, alla quale parteciperà anche il Comune. Se il parere sarà negativo, non vi sarà luogo a procedere, diversamente sarà convocata la conferenza di servizi che darà le prescrizioni del caso. Al termine la Provincia può anche dichiarare la pubblica utilità.

Quarto punto: Al momento non vi è nulla su cui dare informazioni. In ogni caso non credo che le commissioni consiliari abbiano competenza per esprimere pareri su specifici progetti.

Quinto punto: Non dobbiamo dare nessun indirizzo alternativo alla Fondazione in quanto non è la Fondazione la promotrice del progetto. E' stata presentata una manifestazione di interessi da terzi, interessati a quell'area specifica perché è vicina ad una cabina secondaria di distribuzione nella quale mandare in rete l'elettricità prodotta dall'impianto. Diversamente non staremmo nemmeno parlando di un impianto di questo genere. Quindi è superfluo invitare la Fondazione a fare una cosa che non sta realizzando.

Sesto punto: Il piano energetico è un tema decisamente ampio che parte dall'efficientamento e va oltre fino alla dismissione del termovalorizzatore che è un obiettivo che abbiamo ben presente, su cui da tempo si sta lavorando e che è oggetto di un confronto molto di più ampio.

In ogni caso non è previsto alcun cambio di destinazione d'uso dell'area di proprietà, che comunque dopo 30 anni sarebbe ancora di proprietà della Fondazione in quanto concessa in diritto di superficie.

Il consigliere **Luca Nolli** si è detto non soddisfatto della risposta ottenuta.

Ordine del giorno presentato in data 25 ottobre 2019 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso sull'informativa Informativa e discussione in Consiglio Comunale di ogni vicenda relativa alla Partnership A2A – Lgh.

Premesso che: con deliberazione n. 77 del 18 dicembre 2015 il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza l'indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota pari al 51 % Linea Group Holding (LGH) formulata da A2A S.p.A. nella prospettiva di integrazione tra A2A e LGH. Il 4 agosto 2016 è stato sottoscritto l'accordo di partnership A2A-LGH con scadenza triennale. Tra le opzioni a suo tempo previste alla scadenza dell'accordo di partnership (4/8/2019) erano possibili: la fusione LGH in A2A con cambio azionario, l'offerta d'acquisto quote da parte di A2A (previo eventuale esperimento di procedura - competitiva), l'eventuale offerta di riacquisto da parte dei soci territoriali e, sempre eventuale, il dissolvimento degli accordi di partnership in essere. I vertici di LGH e A2A, hanno deciso di prolungare gli accordi siglati il 4 agosto 2016 deliberando quanto segue: proroga accordi attuali per 2 anni fino al 04/08/2021; opzione ai soci Territoriali di attivare la fusione anche dopo un anno; alcune modifiche agli impegni d'indennizzo e agli eam-in/earn-out; aggiornamento del piano strategico; proroga del sub-patto parasociale tra i soci Territoriali. Considerato che a seguito di interrogazione a risposta scritta, che ho presentato in data 23 agosto 2019, il Sindaco, con nota del 30/7/2019 prot. 73481, ha precisato che la proroga-integrazione citata non è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio comunale in quanto essa trova capienza nel provvedimento deliberativo consiliare iniziale, in particolare laddove è stato espresso indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota di maggioranza di LGH S.p.A. da parte di A2A all'interno dell'operazione di partnership e nella prospettiva di integrazione delle due società in un percorso che contempla sin dal principio, allo scadere di una finestra temporale di esercizio, un ventaglio di opzioni tra le quali il rinnovo dei patti con conseguente estensione di durata della partnership. Ritenuto che: la deliberazione n. 77 del 18 dicembre 2015 non può essere considerata una delega in bianco rispetto alla scelta tra il ventaglio di opzioni previste, stante la diversità sostanziale delle stesse che va dalla fusione al dissolvimento degli accordi di partnership in essere; qualsiasi decisione in merito alle varie opzioni per l'importanza e le ricadute sul territorio che ciascuna di esse porta con sé, necessita, se non per vincolo normativo-amministrativo quantomeno per correttezza, opportunità e soprattutto rispetto del ruolo del Consiglio comunale che venga sottoposta all'attenzione dello stesso affinché possa esprimere un indirizzo politico motivato anche al fine di esercitare il suo potere di vigilanza; tanto è vero che ad esempio in data 15/5/2019 il Consiglio comunale di Crema ha discusso e poi approvato a maggioranza l'integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH; al contrario nessuna deliberazione in merito alla proposta di proroga-integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH è stata mai sottoposta, discussa e approvata dal Consiglio comunale di Cremona o presentata in Commissioni o Ufficio di Presidenza. Considerato altresì che: l'ANAC con la delibera n. 172 del 21 febbraio 2018 ha affermato che la vendita del 51% di Linea Group Holding S.p.A. ad A2A (per oltre 98 milioni di euro) avrebbe dovuto passare attraverso una gara pubblica. La delibera ANAC è stato oggetto di una Commissione di Vigilanza del 10 maggio 2018 nella quale il Sindaco si è assunto l'onere di tenere aggiornato il Consiglio su ogni ulteriore sviluppo rispetto alla stessa e in generale in relazione agli sviluppi dell'accordo di partnership A2A-LGH. Di fatto il suddetto impegno è stato disatteso dal Sindaco in quanto nessuna informativa è stata fornita né in Consiglio comunale né in Ufficio di Presidenza o altra Commissione sia in relazione alla scelta di prolungare gli accordi siglati il 4 agosto 2016 sia rispetto al fatto che la delibera ANAC è stato oggetto di impugnativa davanti al TAR da parte dei soci minoritari tra cui AEM Cremona S.p.A.. Il TAR del Lazio con sentenza del 21-10-2019 ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Società Cremasca Servizi S.r.l. contro ANAC per l'annullamento della delibera n. 172/18. La futura fusione tra A2A ed LGH è motivo di grande preoccupazione tra i lavoratori e i Sindacati per l'annunciato processo di razionalizzazione delle strutture (A2A, LGH, Smart City) attraverso percorsi di esubero che vedono coinvolti circa 80 lavoratori. Tutto ciò premesso e considerato, Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: 1) a sottoporre al Consiglio comunale ogni futura proposta di proroga-integrazione dell'accordo di partnership A2A-LGH affinché venga discusso ed approvato un indirizzo in merito. 2) ad informare in maniera precisa e puntuale il Consiglio comunale rispetto all'esito del ricorso presentato al Tar avverso la delibera ANAC da parte di AEM Cremona S.p.A. e in ordine ad ogni ulteriore sviluppo in merito ad eventuali richieste istruttorie, comunicazioni o decisioni della Corte dei Conti a cui la delibera ANAC è stata trasmessa. 3) ad informare il Consiglio comunale in merito a eventuali processi di razionalizzazione delle strutture (A2A, LGH, Smart City) attraverso percorsi di esubero dei lavoratori.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte della proponente, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Alessandro Fanti** (Lega Lombarda – Lega Salvini Lombardia), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona) e **Federico Fasani** (Forza Italia).

A nome della Giunta è intervenuto il Sindaco **Gianluca Galimberti** che, rivendicando la trasparenza da parte dell'Amministrazione su tale questione, ha sottolineato, tra l'altro, quanto già in precedenza riportato nella risposta ad un'interrogazione scritta della stessa consigliera Ceraso: La proroga-integrazione citata non è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio comunale in quanto essa trova capienza nel provvedimento deliberativo consiliare iniziale, in particolare laddove è stato espresso indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota di maggioranza di LGH S.p.A. da parte di A2A S.p.A. nella prospettiva di integrazione tra le due società in un percorso che contempla sin dal principio, allo scadere di una prima finestra temporale di esercizio, un ventaglio di opzioni tra le quali il rinnovo dei patti con conseguente estensione di durata della partnership. L'opzione di anticipare la fusione è un ulteriore miglioramento rispetto agli accordi precedenti. Viene infatti previsto che, a fronte di mutamenti significativi della situazione economica di LGH, si possa procedere ad una fusione anticipata, salvaguardando il valore della partecipazione. La delibera ANAC n. 172 del 21 febbraio 2018 è stato oggetto di impugnativa per motivi aggiunti e a valere, se del caso, come ricorso autonomo davanti al TAR, da parte dei soci minoritari. Non vi sono altri atti o comunicazioni ANAC a fronte della delibera di cui sopra.

Al termine del dibattito, l'ordine del giorno è stato messo in votazione e respinto: 13 i voti a favore e 17 i contrari.

Prima dell'illustrazione della mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria a Liliana Segre, il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti è intervenuto con una riflessione sulla ricorrenza del Giorno della Memoria, istituito in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Mozione presentata in data 18 novembre 2019 dai Capigruppo consiliari Lapo Pasquetti, Roberto Poli ed Enrico Manfredini per il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Cremona alla Senatrice della Repubblica Liliana Segre.

La Senatrice Liliana Segre, cittadina italiana, nata a Milano il 10 settembre 1930, è testimone vivente di una delle più grandi tragedie collettive prodotte dalla civiltà umana e segnatamente europea. Sebbene cittadina italiana, ma riconosciuta come uno di quei 48.032 cittadini italiani bollati come "di razza ebraica" dalle ignominiose leggi razziali del 1938, subì l'umiliazione della espulsione dalla scuola pubblica all'età di otto anni. Nel momento in cui la discriminazione razziale si tradusse in persecuzione delle vite in Italia come in Europa, nel dicembre del 1943 tentò con il padre e due suoi cugini di cercare la salvezza in Svizzera. Ma dopo un viaggio "in condizioni disperate", fu respinta alla frontiera di Arzo e consegnata alla Guardia di finanza italiana per essere affidata poi ai tedeschi e trasferita nel carcere dei Miogni, a Varese. Accanto al suo nome, a spiegare le ragioni della sua reclusione, era appuntata una sigla: «O.P.». La giovanissima Liliana Segre, che all'epoca aveva appena tredici anni, era stata detenuta per motivi di "Ordine pubblico". Una ragazzina di 13 anni era pericolosa semplicemente perché era nata italiana ed ebrea. Dopo cinque o sei giorni, Liliana Segre fu trasferita presso il carcere di Como e quindi, presso quello milanese di San Vittore. Il 30 gennaio del 1944, Liliana Segre, dal tristemente noto Binario 21 della Stazione centrale di Milano fu caricata su un carro bestiame. Destinazione: Auschwitz. Nel momento in cui varcò i cancelli di Auschwitz cessò di essere una persona e diventò semplicemente, per i suoi aguzzini, un «pezzo», uno «stück», indicato non più con un nome, ma con un numero scritto sulla pelle: il 75190. Uscì da quel luogo, sulla cui soglia sembrò fermarsi la civiltà e la razionalità umane, il 1° maggio del 1945. Dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni deportati in quel campo di sterminio, Liliana Segre è una dei soli 25 sopravvissuti. Della sua storia, e della storia di quanti come lei subirono quella esperienza e non

sopravvissero, *Liliana Segre* si è fatta, a partire dagli anni Novanta, testimone instancabile. E sempre, nella sua testimonianza, ha cercato di trasmettere due fondamentali insegnamenti civili e morali: non restare indifferenti di fronte all'imbarbarimento e alla violenza, che, in tutte le forme, sempre si riaffacciano nella storia; non coltivare alcun sentimento di odio, anche nei confronti di coloro responsabili della nostra e dell'altrui sofferenza. L'alto valore morale e civile del suo impegno è stato appunto riconosciuto, oltre che da innumerevoli altre istituzioni, anche dal Presidente della Repubblica italiana, che il 19 gennaio del 2018, ad ottant'anni dall'introduzione nel nostro Paese di leggi razziali, ha voluto conferirle il titolo di Senatrice a vita. Pertanto, alla luce della sua storia personale e dell'impegno che *Liliana Segre* ha profuso nell'educazione morale e civile delle giovani generazioni; in considerazione del valore etico della sua testimonianza, sempre finalizzata ad un agire responsabile e "senza odio"; riconoscendo il valore della memoria come leva fondamentale per "mantenere vivo il ricordo del passato" e per ribadire la nostra avversione "contro ogni potere totalitario, a prescindere da qualunque ideologia" (come è stato recentemente richiamato dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 19 settembre 2019 sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa); con il presente atto il Consiglio comunale propone di attribuire la cittadinanza onoraria del Comune di Cremona alla Senatrice *Liliana Segre* e impegna il Sindaco e la Giunta a dare immediata comunicazione della presente mozione alla Senatrice *Liliana Segre* e ad avviare il percorso amministrativo volto al conferimento dell'onorificenza suddetta con la consegna del documento attestante la conferita cittadinanza onoraria redatto in forma artistica e portante il sigillo del Comune di Cremona nel corso di un'apposita e solenne cerimonia alla presenza della Senatrice *Liliana Segre*.

Il testo della mozione è stato illustrato dal primo firmatario, il consigliere **Lapo Pasquetti**. Dopo l'intervento del consigliere Pasquetti si è aperto il dibattito che ha visto intervenire dapprima il consigliere **Carlo Malvezzi** (Forza Italia) che, sostenendo la mozione della maggioranza, ha dichiarato di volere dare un contributo del suo gruppo con il seguente emendamento: *riconoscendo i continui attacchi nei confronti di persone di origine ebrea in tutta Europa, che spingono molti di loro a trasferirsi nell'attuale Stato di Israele, esprimendo vicinanza alla Senatrice Segre, si vuole al contempo esprimere solidarietà nei confronti di tutte le persone ancora oggi colpite da episodi di razzismo e antisemitismo. Un sostegno forte e totale agli ebrei residenti in Europa, nello Stato di Israele e nel mondo.* A seguire sono intervenuti i consiglieri **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Letizia Kakou** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Saverio Simi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega Lombarda – Lega Salvini Lombardia), **Elisa Chittò** (Partito Democratico). L'emendamento proposto è stato accolto dai firmatari della mozione. Piena adesione alla mozione è stata espressa, a nome della Giunta, dal Sindaco **Gianluca Galimberti**.

La mozione, emendata come da proposta, è stata approvata all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 21 gennaio 2020 dai Capigruppo consiliari di minoranza (primo firmatario Carlo Malvezzi) in merito agli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale" per l'anno 2020.

Premesso che: L'Azienda Cremona Solidale eroga dal 2003, data della sua costituzione, servizi socio-sanitari e socio-assistenziali integrati al nostro territorio;

A differenza di tutte le numerose strutture socio-sanitarie presenti sul territorio provinciale e regionale, l'Azienda "Cremona Solidale" ha mantenuto la natura di Azienda Speciale Comunale, con conseguenti maggiori oneri gestionali e fiscali;

Nonostante un apprezzabile lavoro di razionalizzazione dei costi condotto dal Consiglio di Amministrazione, Il bilancio pre consuntivo dell'Azienda Cremona Solidale relativo al 2019 evidenzia una perdita di esercizio di circa 250.000 euro e che, in assenza di adeguate azioni finalizzate al contenimento dei costi di produzione dei servizi, tale perdita potrebbe consolidarsi ed incrementarsi anche per gli esercizi successivi, considerata la necessità di far fronte all'incremento di oneri dovuti ai rinnovi contrattuali;

Per far fronte a tale perdita il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e l'Amministrazione Comunale di Cremona, che ne approva gli atti fondamentali con delibera del Consiglio Comunale,

propongono un incremento delle tariffe da applicare ai degenti di 2,10 euro al giorno, con un aggravio dei costi per ciascuna famiglia di circa 750,00 euro all'anno;

Tale misura risulta forse utile a pareggiare il bilancio di previsione del 2020, ma appare del tutto insufficiente a garantire la necessaria tranquillità finanziaria per gli anni a venire per una realtà che è chiamata ad ospitare e curare persone con elevate problematiche sanitarie;

È compito dell'Amministrazione Comunale mettere in condizione "Cremona Solidale" di operare sul territorio, potendosi confrontare con gli altri attori alle medesime condizioni;

La situazione socio-economica venutasi a creare nell'ultimo decennio e il crescente stato di sofferenza in cui si trovano molte persone, e tra queste soprattutto persone anziane, induce le amministrazioni a contenere il costo dei servizi alla persona;

La trasformazione dell'Azienda "Cremona Solidale" in Fondazione consentirebbe alla stessa di ottenere numerosi vantaggi: godere di un regime fiscale agevolato, ottenere direttamente da terzi donazioni, semplificare le procedure gestionali e burocratiche, con conseguenti minori costi gestionali;

La trasformazione dell'Azienda "Cremona Solidale" in Fondazione deve essere accompagnata da una rivalutazione dei rapporti patrimoniali ed economici con la Fondazione "Città di Cremona" che detiene la proprietà degli immobili all'interno delle quale l'Azienda svolge le proprie attività caratteristiche;

Il Consiglio Comunale di Cremona impegna la Giunta a predisporre, entro cinque mesi dalla data di approvazione del presente ordine del giorno, un progetto di trasformazione dell'Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" in Fondazione. Il progetto di trasformazione dovrà analizzare compiutamente tutti i vantaggi economico-finanziari, fiscali, organizzativi, gestionali e patrimoniali che l'Azienda potrebbe conseguire dall'operazione, formulare una proposta di ridefinizione dei rapporti economico-patrimoniali in corso con la Fondazione "Città di Cremona", prevedere la salvaguardia dei livelli retributivi dei circa 400 attuali dipendenti in servizio presso l'Azienda; presentare tale progetto al Consiglio Comunale entro il prossimo 30 giugno, avviando contestualmente un confronto con tutti i portatori di interesse.

Approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" per l'anno 2020.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale" ha approvato il Piano Programma 2020, riservandosi la possibilità di aggiornamento, secondo le indicazioni del DUP (Documento Unico di Programmazione) 2020-2022, nonché il Bilancio Preventivo 2020, il Bilancio Preventivo triennale 2020-2022 unitamente alla relativa relazione accompagnatoria. A seguito dell'avvenuta trasmissione da parte dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale" degli atti di competenza, come disposto dallo Statuto della stessa, dopo la trattazione nella competente commissione consiliare, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale. Li ha illustrati, nelle loro linee principali, l'Assessore alle Politiche Sociali e della Fragilità **Rosita Viola**, compreso il contratto di servizio tra Comune di Cremona e l'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale".

Al termine del dibattito congiunto di ordine del giorno sopra riportato e della delibera che ha visto gli interventi dei consiglieri **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Riccardo Merli** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Alessandro Zagni** (Lega Lombarda – Lega Salvini Lombardia), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Luca Nalli** (Movimento 5 Stelle), **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona) e **Daniele Villani** (Partito Democratico), ai quali ha replicato l'Assessore Rosita Viola, il Consiglio Comunale ha respinto l'ordine del giorno: i voti a favore sono stati 10, i contrari 18.

Con 18 voti favorevoli e 10 voti contrari il Consiglio Comunale ha successivamente approvato il Piano Programma 2020, il Bilancio di previsione anno 2020, il Bilancio di previsione triennale 2020/2022, la relazione di accompagnamento al Bilancio di previsione 2020 dell'Azienda Speciale Comunale di Servizi alla Persona "Cremona Solidale". Approvato anche il contratto di servizio, aggiornato, tra l'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" e il Comune di Cremona per l'anno 2020.

Approvazione della bozza dell'Accordo di Programma da sottoscrivere tra il Comune di Cremona, la Provincia di Cremona e la società Avantea s.r.l. finalizzato ad una variante al P.T.C.P. e al P.G.T. vigenti, per l'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione nel Documento di piano per l'ampliamento delle attrezzature a servizio del centro di ricerca in campo biomedico, situato in via Porcellasco.

Come spiegato dal Vice Sindaco **Andrea Virgilio**, il 16 novembre 2018 il prof. Cesare Galli, in qualità di legale rappresentante della società Avantea s.r.l. (Laboratorio di tecnologie della riproduzione), ha presentato richiesta di modifica della destinazione urbanistica, successivamente integrata, di un appezzamento di terreno di 30mila metri quadrati in via Porcellasco da area agricola ad area per servizi per poter ampliare l'attività di Avantea s.r.l. la cui sede si trova adiacente porzione di terreno. Le costruzioni previste consistono in stabulari per equini e suini, letamaie, fienile e palazzina servizi, ovvero edifici perfettamente assimilabili a quelli di una attività agricola, lasciando, peraltro, grandi spazi a verde destinati al pascolo degli animali. L'ampliamento progettato consentirà ad Avantea di sviluppare al meglio la sua attività di ricerca, attività che sta portando avanti da diversi anni e che ha prodotto nel tempo significativi risultati a livello internazionale.

Il 19 febbraio 2019 la Giunta Comunale ha ritenuto che la modifica della destinazione urbanistica fosse, in linea generale, da ricondurre ad un'attività di servizio legata ai centri di ricerca della filiera agricola e pertanto da inserire nei Servizi generali e attrezzature di interesse comune. Considerata la dimensione dell'area, la Giunta ha ritenuto opportuno prevedere l'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione soggetto a pianificazione attuativa con contestuale procedura di valutazione ambientale. Il 6 marzo 2019 la Giunta ha approvato l'avvio del procedimento di formazione di una variante puntuale al Piano di Governo del Territorio per un'area situata in via Porcellasco, nonché il procedimento di Valutazione Ambientale (VAS).

Considerato che l'ambito di intervento risulta compreso, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), nelle aree destinate all'attività agricola è necessario procedere ad una variante del P.T.C.P. oltre che del P.G.T. comunale (Piano di Governo del Territorio). Il P.T.C.P. definisce le salvaguardie relative agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e ne stabilisce le modalità di variazione; l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nel P.T.C.P., come previsto dalla normativa, ha rilevanza prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali.

La sottoscrizione dell'Accordo di Programma è necessaria per stabilire l'ammissibilità a procedere alla variante urbanistica al P.T.C.P. ed al P.G.T. comunale con riferimento agli ambiti agricoli strategici individuati dal P.T.C.P. e finalizzata all'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione del Documento di piano. L'Accordo di Programma regola obiettivi, finalità, tempi e responsabilità tra gli Enti (Provincia e Comune) e il soggetto promotore (Avantea s.r.l.).

Il Consiglio, con voto unanime, ha approvato la bozza di Accordo di Programma che verrà sottoscritto tra il Comune di Cremona, la Provincia di Cremona e la società Avantea s.r.l. finalizzato ad una variante al P.T.C.P. e al P.G.T. vigenti per l'individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione nel Documento di piano per l'ampliamento delle attrezzature a servizio del centro di ricerca in campo biomedico situato in via Porcellasco. L'Accordo di Programma, una volta approvato anche dalla Provincia di Cremona, sarà sottoscritto dal Sindaco per il Comune di Cremona, dal Presidente per la Provincia di Cremona e dal soggetto proponente. Con la sottoscrizione dell'Accordo di programma Provincia e Comune, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a provvedere, con apposita procedura, a modificare ed adeguare i propri strumenti urbanistici vigenti nel rispetto delle normative in vigore. Successivamente sarà possibile procedere all'approvazione della variante alla strumentazione urbanistica provinciale e comunale e, una volta completato l'iter di variante con la pubblicazione sul BURL (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia) dell'apposito avviso, nonché procedere all'adozione della proposta di piano attuativo che potrà essere presentato dal privato.

Adozione del Piano Cimiteriale ai sensi del Regolamento Regionale n. 6 del 9 novembre 2004 Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali.

La normativa regionale, ha spiegato l'Assessore **Simona Pasquali**, prevede che ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali per i cimiteri esistenti o da realizzare per rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi. Il Piano, già illustrato in commissione, è stato redatto dai competenti uffici del Settore Progettazione Direzione Lavori e Manutenzione degli edifici scolastici e tiene conto del trend demografico nel periodo dal 1998 al 2017 e della tipologia di sepoltura dal 2003 al 2017. Le previsioni del fabbisogno futuro, che per legge devono riguardare un periodo di almeno 20 anni, tengono conto del periodo dal 2018 al 2040. Gli elementi principali che costituiscono il Piano, che riguarda il Cimitero Monumentale di Cremona ed i Cimiteri di San Savino, Gerre Borghi e Cavatigozzi sono: cenni storici; analisi demografica e andamento delle sepolture; analisi dello stato di fatto dei manufatti e dei servizi; analisi dell'attuale disponibilità di posti per le sepolture; previsione del fabbisogno nel periodo di validità del Piano (fino al 2040); azioni necessarie per garantire, nel periodo di validità del piano, la disponibilità di posti e la corretta gestione; analisi degli eventuali interventi necessari sui manufatti e componenti; identificazione delle fasce di rispetto attuali e da modificare in base alle previsioni del Piano Cimiteriale.

Nella Relazione tecnica sono riportate le tabelle dalle quali si evince, per le diverse tipologie di sepoltura e per i diversi cimiteri, l'anno presunto nel quale i posti attualmente disponibili si esauriranno se non verranno attuate le misure necessarie. La prima scadenza - prevista alla fine del 2020 - riguarda i colombari ubicati presso il Cimitero Monumentale cittadino.

Le misure necessarie indicate per garantire, nel periodo di durata del Piano, la disponibilità dei posti sono: recupero delle aree esistenti utilizzate come campi di inumazione procedendo con le esumazioni ove sono già scaduti i termini di legge; recupero dei manufatti esistenti attraverso le estumulazioni che potranno essere avviate dal momento della scadenza delle concessioni previste a partire dal 2031, salvo procedere da subito con l'esproprio in caso di abbandono; realizzazione da subito dell'edificio chiusura Nord corpo 2G-II corte; concessione dell'opportunità di adottare i tumuli areati sia sui manufatti esistenti che su quelli da realizzare. Le fasce di rispetto previste nel piano sono le seguenti: Civico Cimitero cittadino 50 metri (attualmente 100); Cimitero di Cavatigozzi 50 metri (invariati); Cimitero di San Savino 50 metri (invariati); Cimitero di Gerre Borghi 200 metri come quelli attuali.

Il Piano prevede la possibilità di loculi areati: tale tecnologia è la risposta a problematiche e complesse di gestione da parte degli Enti locali dei Cimiteri. La sepoltura nel loculo areato rende possibile il riutilizzo dello stesso dopo 10 anni anziché 30 di quelli tradizionali (non aerati). Tale soluzione di minor costo ha impatto ambientale nullo. L'adozione di tumuli areati dovrà essere prevista dal Regolamento di Polizia Cimiteriale che sarà successivamente oggetto di aggiornamento e conseguente approvazione.

Il Piano è stato aggiornato con le prescrizioni e osservazioni pervenute dall'ATS Val Padana e dall'ARPA - Dipartimento di Cremona - in fase di richiesta dei pareri, nonché con i dati intervenuti successivamente alla redazione del Piano riguardanti la normativa regionale e la disponibilità di colombari presso il Civico Cimitero gruppo H.

Il Consiglio comunale, con 20 voti a favore e 5 astenuti, ha adottato il Piano Cimiteriale, successivamente si procederà al depositato degli atti e alla pubblicazione per 30 giorni a libera visione per la presentazione di osservazioni nei successivi 30 giorni, alle controdeduzione delle eventuali osservazioni pervenute, alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Approvazione del piano annuale comunale dei servizi in materia di diritto allo studio a favore delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2019/2020 - Piano degli interventi comunali per il Diritto allo Studio 2019/2020.

Il Piano degli interventi comunali per il Diritto allo Studio rappresenta lo strumento strategico attraverso il quale l'Amministrazione Comunale pianifica e programma le proprie politiche scolastiche, delineando una linea di intervento che intende potenziare la qualità del sistema scolastico cittadino e favorire un clima di cooperazione e collaborazione tra tutte le agenzie educative operanti nel territorio, promuovendo logiche di cittadinanza attiva. Nell'ambito delle politiche inerenti gli interventi in sostegno della programmazione e della gestione delle attività didattiche ed extracurricolari, le scuole di ogni ordine e grado cittadine necessitano, così come

previsto dalla normativa in materia di diritto allo studio, di adeguati interventi economici per realizzare una sempre più qualificata offerta formativa. Il quadro normativo di riferimento degli interventi di diritto allo studio è dato dalle leggi nazionali e si riferisce complessivamente a necessità ancora ben presenti nel momento attuale affiancato da una lettura attenta ai nuovi bisogni attivati da una maggiore complessità sociale e dalle diverse competenze richieste ai cittadini della società della conoscenza. La normativa sull'autonomia scolastica, in particolare, propone agli enti locali e alle scuole un nuovo campo di programmazione mirato all'arricchimento dell'offerta formativa e degli interventi finalizzati a garantire le pari opportunità di istruzione e di successo formativo.

Come spiegato dall'Assessore all'Istruzione Maura Ruggeri, il documento restituisce la fotografia completa dell'offerta formativa cittadina dal nido all'università e il quadro delle risorse complessivamente in campo a supporto del sistema scolastico che, per l'anno scolastico 2019/20, superano i 4 milioni e mezzo di euro di cui 460.000,00 all'anno a carico del Settore Politiche Educative. Tali risorse riguardano sia gli investimenti comunali in servizi che potenziano ed ampliano le opportunità di frequenza scolastica, sia gli interventi economici di sostegno ad alunni e famiglie, sia le azioni di supporto alle progettualità delle scuole che hanno presentato progetti coerenti con gli indirizzi condivisi con l'Amministrazione comunale.

Due sono le finalità che si prefigge il Piano: mantenere il forte investimento comunale per quanto riguarda l'offerta formativa territoriale che costituisce una scelta importante e non scontata; confermare e valorizzare un sistema consolidato e di qualità di servizi educativi comunali, con particolare attenzione a quelli destinati alla fascia 0/6 anni ed ai servizi di orientamento e di accompagnamento dei ragazzi e delle famiglie alla scelta scolastica e lavorativa.

Il documento è frutto di un importante lavoro dell'intero Settore delle Politiche Educative, fa leva sui punti di forza di un'offerta formativa territoriale completa e articolata e, nel suo insieme, capace di stare al passo con le innovazioni richieste al sistema scolastico. Il Piano coglie anche le complessità con cui il sistema scolastico si sta confrontando: i riflessi del calo demografico sulla tenuta complessiva dell'offerta scolastica, la difficoltà crescente delle famiglie nell'assolvimento dei compiti educativi, l'aumento dei disturbi dell'apprendimento e dei problemi relazionali degli studenti, l'integrazione degli alunni stranieri. Problemi da affrontare nell'ambito del percorso di confronto e di condivisione che si sta portando avanti con le scuole e con tutti i soggetti interessati.

Il Piano annuale comunale dei servizi in materia di diritto allo studio a favore delle scuole per l'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2019/2020 - Piano degli interventi comunali per il Diritto allo Studio 2019/2020, è stato infine approvato con 20 voti a favore e 4 astenuti.

Il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti, ai sensi del 3° comma dell'art. 47 del regolamento del Consiglio Comunale, ha comunicato che nel dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019 vi è stata un'assenza non giustificata dei consiglieri comunali alle sedute consiliari.